

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI AL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

EGREGIO PRESIDENTE EGREGI MINISTRI

negli ultimi 10 anni il settore delle costruzioni ha perso **600 mila posti** di lavoro e 120 mila aziende, mandando in fumo una cifra superiore ai 104 miliardi di euro, dei quali oltre 6 miliardi negli ultimi mesi, una cifra che vale lo 0,5% del Pil.

La crisi dei **grandi gruppi industriali** rischia di produrre sulle medie e piccole imprese e sugli artigiani uno spaventoso "effetto domino", con conseguenze non solo sul settore delle costruzioni di grandi opere, ma sull'intero indotto, pregiudicando così il rilancio industriale del Paese.

Oggi più che mai è urgente adeguare la nostra rete infrastrutturale, materiale e immateriale, occorre un piano straordinario per la manutenzione delle strade e dei viadotti, occorre mettere in sicurezza il territorio dal rischio sismico e dal dissesto idrogeologico, adeguare e mettere in sicurezza gli edifici scolastici e gli ospedali, incentivare l'efficientamento energetico, intervenire sulla rigenerazione urbana e sulla valorizzazione dell'enorme patrimonio paesaggistico storico e artistico.

È per questo che **chiediamo l'istituzione di un tavolo per una strategia di rilancio del settore**, con il ruolo attivo del Governo, delle grandi imprese, delle grandi stazioni appaltanti pubbliche e dei lavoratori del settore.

È da qui che si può ripartire, all'interno di una più generale ripresa degli investimenti pubblici e privati, per una strategia industriale di rilancio del settore, consentendo alle grandi imprese la ricapitalizzazione, favorendo le riorganizzazioni aziendali e la massa critica, con effetti positivi per tutto il tessuto imprenditoriale del settore, e rafforzando l'Italia sui mercati esteri, garantendo al contempo la ripresa dell'intera economia nazionale.

ALCUNE NOSTRE PROPOSTE

- nuovo piano di investimenti infrastrutturali che sia funzionale al territorio e ai soggetti economici che vi operano;
- completamento, attraverso parte delle risorse europee, delle troppe "Opere Incompiute" ritenute strategiche e per la ripresa dei tanti "Cantieri Interrotti" segnalati da Regioni ed Enti Locali;
- nuove e più efficaci misure in materia di politica abitativa;
- Fondo nazionale di garanzia creditizia, alimentato da Cassa Depositi e Prestiti e anche da investimenti in economia reale da parte dei Fondi di Previdenza complementari;
- interventi sul sistema bancario nazionale, anche per ovviare ai problemi di fragilità finanziaria delle imprese che operano per la Pubblica amministrazione e che sopportano tempi di pagamento lontani dalla media europea;
- qualificazione delle stazioni appaltanti pubbliche;
- revisione mirata del Codice Appalti, semplificandone le procedure per accelerare l'avvio dei cantieri, senza ridurre però le tutele dei lavoratori, delle imprese più serie, del ruolo di controllo e promozione del buon lavoro da parte delle stazioni appaltanti pubbliche;
- politica di sistema relativamente agli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e industriali, per le ristrutturazioni private, per l'adeguamento antisismico, ecc.;
- incentivare e promuovere la qualificazione delle imprese;
- riconoscimento della qualità di impresa, nell'ottica di favorire un mercato dove possano confrontarsi solo soggetti "virtuosi";
- rafforzare il meccanismo del DURC anche attraverso la valorizzazione del principio della "congruità" del costo della manodopera sul valore complessivo dell'appalto, nel rispetto dei contratti collettivi di categoria.

IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA SUI SITI: FENEALUIL.IT - FILCACISL.IT - FILLEACCGIL.IT

I Segretari Generali di [FenealUil](#) - Filca Cisl - Fillea Cgil
[Vito Panzarella](#) - Franco Turri - Alessandro Genovesi

